



# Periscopio



## Prezzi dei prodotti agricoli

(dal 5 al 12 dicembre)

**U**ltimi sette giorni di contrattazioni caratterizzati dalla festività infrasettimanale dell'8 dicembre. In concomitanza del giorno festivo e del successivo ponte, in diversi centri, si è manifestato un rallentamento degli scambi.

### [ FRUMENTI RIFLESSIVI

Per quanto concerne il frumento nazionale, sia tenero sia duro, il mercato ha mostrato un andamento riflessivo con quotazioni cedenti in diverse piazze.

Diverso il trend del granturco Ibrido Nazionale che, nonostante la debolezza della domanda, a fronte di un'offerta limitata, ha evidenziato recuperi.

Listini cedenti per i risoni, con un valore medio sceso a 346,90 €/t (-1,71% sul precedente di calendario): nel dettaglio, fra tutte le tipologie rilevate, quella che ha mostrato la diminuzione più evidente è stata la varietà Roma (-2,69%).

### [ BOVINI POSITIVI

Settimana all'insegna del segno positivo per le quotazioni dei vitelloni (Modena e Padova) mentre risulta in lieve in calo il valore dei baliotti pezzati neri. Sempre a Modena anche i vitelli pezzati registrano un calo dopo

l'aumento della scorsa settimana. Le prossime settimane saranno caratterizzate da macellazioni a pieno ritmo prima del rallentamento che potrebbe verificarsi verso fine anno.

Per i tagli si è registrato il recupero previsto per mezzene e anteriori mentre per i tagli di vitello si è registrato un adeguamento al rialzo per mezzene e busti di qualità inferiore.

Ancora pochi scostamenti sul fronte dei consumi con aspettative poco positive.

### [ SUINETTI IN AUMENTO

Nel mercato dei suinetti insistono aumenti significativi sulle principali piazze fino alla taglia dei 40. L'andamento positivo coinvolge, sebbene in maniera meno incisiva, anche la pezzatura dei 50 kg mentre restano tutt'ora ferme le quotazioni dei magroni. Per i suini da macello l'andamento in calo è stato costante con il valore della taglia classica a 1,52/1,53 €/kg. Milano ha segnalato ad inizio settimana una diminuzione di 2,5 cent portando la sua quotazione a 1,53 €/kg e Modena con un calo di 2,1 cent registrava un valore di 1,538 €/kg. La rilevazione CUN di metà settimana indicava un andamento ancora in

calo con un valore di 1,525 euro/kg, al di sotto di 5 millesimi della quotazione milanese confermando per la terza settimana consecutiva un calo ritenuto dai produttori non propriamente consono agli scambi attuali. Naturalmente di parere opposto sono i macellatori che rilevano un aumento di peso il che, pur a fronte di un'offerta nella norma, rafforza le posizioni ribassiste.

### [ LATTIERO CASEARI GIÙ

Congiuntura sfavorevole per il mercato delle materie grasse, già iniziata a manifestarsi nelle precedenti ottave. Sui centri di scambio emiliani e lombardi, infatti, tutte le tipologie di burro hanno subito un'erosione dei listini di 5 cent.

Se per il Grana Padano i listini si sono mantenuti costanti su tutte le piazze, per il Reggiano, si sono avute quotazioni cedenti. Le aspettative sono ora rivolte ai consumi in vista delle feste.

### [ AVICUNICOLI LENTI

Il mercato avicolo è segnato ancora una volta da un ritmo di scambio lento. È stata una settimana dicotomica dal punto di vista dei consumi: si è avuto, infatti, un inizio settimana molto positivo (influenzato probabil-

mente dalla festività), mentre nel fine settimana si è registrato un leggero rallentamento. Contemporaneamente l'offerta ha spinto meno, risultando quindi più "controllata".

### [ OLI VEGETALI IN CALO

Continua la fase flessiva dei prodotti all'origine dell'olio d'oliva, che mostrano ulteriori ribassi, infatti l'extra, il vergine e il lampante perdono rispettivamente 6, 2 e 3 cent/kg rispetto sette giorni fa, attestandosi a 2,55, 1,86 e 1,45 €/kg.

### [ VINI IN RIALZO

Confermato l'andamento al rialzo dei listini tanto tra i vini comuni, quanto tra le indicazioni geografiche. Nel segmento dei rossi, prezzi medi stabili per i vini 9/11° a 4,30 €/ettogrado, in aumento le alte gradazioni che si attestano a 3,77 €/ettogrado, guadagnando 6 cent nel confronto settimanale.

Le quotazioni medie dei vini bianchi hanno fatto registrare incrementi medi dell'1% tra le basse gradazioni che guadagnano 6 cent (4,53 €/ettogrado). ■

*In collaborazione con Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare*

## [ PREZZI NAZIONALI E MONDIALI A CONFRONTO (DAL 2 AL 8 DICEMBRE) ]

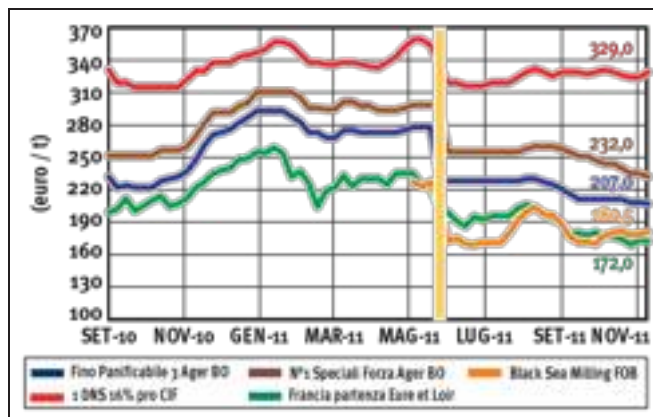
a cura di Stefano Serra

# Frumento tenero, gli scambi segnano il passo

■ **Italia** ↓ con l'avvicinarsi delle festività e con uno scenario (fatto salvo per i grani di forza esteri) all'insegna della massima tranquillità, l'attività commerciale segna il passo con l'offerta che giocoforza deve adeguarsi a un mercato che quota al costante ribasso. La conferma dell'azzeramento dei dazi e l'ampia disponibilità presente e futura sui mercati esteri, supporta la sensazione che gradualmente si potrebbe tornare ai livelli di prezzo del 2009/10. Unica eccezione (per ora) i grani esteri, solo per la momentanea carenza di merce ai porti. Dopo una settimana di pausa sulle piazze del Nord si tornano a vedere i segni "meno" su tutte le classi di nazionale.

■ **Europa** ↔ la crisi finanziaria europea continua a essere la principale ragione di preoccupazione sulle piazze comunitarie. **Francia:** la domanda è poco presente sia sul pronto, ove i molini mantengono coperture "mensili" che sul 2012, ove regna la massima cautela della domanda nell'allungare le scorte "oltre il venduto". Sul fronte dell'esportazione la competitività resta minima rispetto al Mar Nero e al Sud America sulle destinazioni Nordafricane. **Altri Europa:** situazione di forzata staticità per i grani panificabili ed anche per quelli di forza che, nonostante un differenziale di oltre 60 €/t rispetto alle alternative estere, faticano a tenere quota. Il Fob Rouen per qualità standard (76-220-11) è a 177 (inv) €/t.

■ **Mercato mondiale** ↓ l'arrivo sul mercato anche delle origini

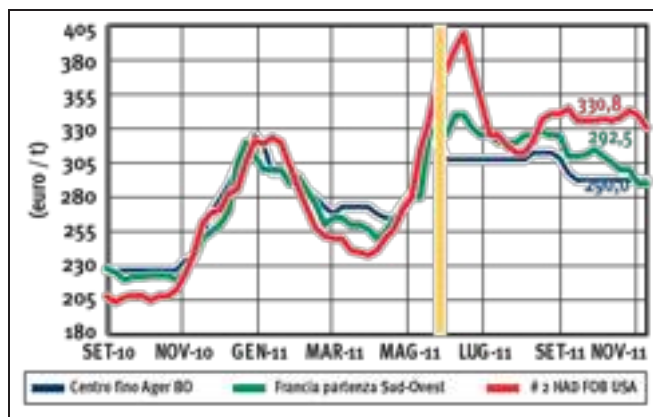


dell'Emisfero Sud aumenta la concorrenza. Le buone rese in Argentina e Australia cancellano i dubbi sui danni da gelo in Ucraina. **Usa:** le prospettive sull'esportazione restano molto incerte. **Canada:** il Cwb passa segnali di stabilità e possibile calo delle quotazioni a breve. **Egitto:** sempre più interessato alle origini argentine e del Mar Nero; Europa all'angolo? **Australia:** raccolto record, ma dubbi su qualità e (soprattutto) proteina. **Prezzi:** L'argentino cala a 218 \$/t (-12), il canadese a 396 \$/t (-1) e l'australiano Asw scende a 222 \$/t (-9).

## Duro, vendite sotto listino?

■ **Italia** ↔ la situazione comincia a farsi apprensiva per l'offerta che soffre la morsa di una generalizzata scarsa domanda e (inaspettati) segnali ribassisti a livello europeo e (soprattutto) mondiale. In presenza di dati che stimano in calo i consumi nazionali ed esteri, gli operatori si fanno cauti e ci si dimentica che al nuovo (abbondante) raccolto mancano ancora 7 mesi. A parziale supporto le recenti esportazioni di granella sul Magreb, ma è evidente il momento di stallo nelle contrattazioni. Resistenza sulle borse merci a quotare "invariato", anche se già si parla di vendite sotto-listino. Le alternative comunitarie ed estere stanno gradualmente riducendo il "gap" con i prezzi del nazionale. Ager Bologna e Granaria di Milano: stabilità.

■ **Europa** ↔ se le prospettive di esportare in Nord Africa svaniscono sia economicamente che qualitativamente (meglio l'Italia che miscela nazionale ed estero), l'orizzonte resta comunitario e la domanda langue. **Francia:** il mercato è ridotto al lumicino e le quotazioni, in quasi assenza di cambi, restano nominalmente ai livelli della scorsa settimana. **Spagna:** permane la latente depressione tra gli operatori che solo oggi vedono (finalmente) esportati i volumi previsti e già sui porti dal luglio-agosto scorso. Semine in aumento. **Prezzi Cif:** il "Fino" spagnolo resta sotto i 295 €/t Cif Italia;



il francese è nominale sui 315 (inv) €/t.

■ **Mercato mondiale** ↔ il Cwb dichiara (nominalmente) l'inizio di un mercato in calo di prezzi, gelando di fatto ogni intenzione di acquisto. **Usa:** la notizia di massivi arrivi di merce Canadese nelle ultime settimane parzialmente rasserena il futuro a breve. Con la chiusura dei laghi si parla di imbarchi dal Golfo o (a sensibile sconto) da aprile 2012. **Australia:** il 60/70% del raccolto è 1 ADR con proteina sul 15% sulla s.secca; il resto sarebbe vicino al "feed". **Prezzi Cif Italia:** il 2/3 Cwad è nominale a 343 €/t (inv.) come il grado 3 US sui 295 €/t; l'australiano DR 1 vale 350 €/t (inv).

Legenda: • 1 DNS 16 pro CIF: 1 Dark Northern Spring con 16% di proteina sulla s.s. reso porto di sbarco Rotterdam • Partenza Francia (E&L) Eure & Loire • HAD FOB USA: 2 Hard Amber Durum reso porto imbarco Laghi USA/Canada • YC 3 CIF Rotterdam: 3 Yellow Corn reso porto di sbarco Rotterdam

[ PREZZI NAZIONALI E MONDIALI A CONFRONTO (DAL 2 AL 8 DICEMBRE) ]

## Mais, qualche segnale di ripresa a Nord

■ **Italia** ↑ i fondamentali non cambiano rispetto alle ultime settimane, ma sulle piazze si nota ancora una minima volatilità di quotazioni sull'onda delle quotazioni dei rimpiazzi comunitari ed esteri (Ucraina). Il prezzo del mais oggi ne favorisce il (tradizionale) utilizzo nelle diete zootecniche e l'effetto a supporto dei "cereali a paglia" è ormai passato. Qualche segnale di ripresa sulle principali piazze del Nord: Milano e Bologna guadagnano all'unisuoono 2 €/t, con valori attorno ai 188 €/t arrivo.

■ **Europa** ↑ dopo settimane di flessione, era prevedibile un'inversione di tendenza supportata dalla domanda (industriale) comunitaria e verso l'esportazione. **Francia:** il mercato rivede la domanda dell'industria mangimistica e delle

amiderie, ma la tendenza resta per coperture di brevissimo periodo senza volontà delle parti di impegnarsi sul 2012: domanda e offerta vedono l'orizzonte da opposte posizioni. **Altri EU:** torna la domanda spagnola a vitalizzare le piazze del Centro Europa, anche se per le origini comunitarie gli arrivi dal Mar Nero deprimono e non poco il corso.

■ **Mercato mondiale** ↓ la settimana vede il ritorno del prezzo mondiale ai minimi degli ultimi 12 mesi per la forte pressione speculativa dei fondi che hanno chiuso posizioni a seguito della crescente competizione di prezzo da parte degli altri cereali. **Usa:** il Cbot perde un 1%, ancora depresso dalle incerte prospettive dell'export e dalla perdurante crisi in Europa.

## Cereali foraggeri e oleaginose

■ **Italia** ↔ **Cereali foraggeri:** settimana senza fatti o scambi di rilievo. L'interesse degli utilizzatori si allontana dai cereali a paglia per rivolgersi al mais. Sorgo (sui 180 €/t partenza), orzo (sui 205-210 €/t partenza) ed il tenero restano invariati sia sull'Ager che alla Granaria di Milano. **Oleaginose:** la soia vede una settimana di generale stabilità in un contesto mondiale ove le notizie si compensano: la nazionale vale 345 €/t, l'Ucraina resta sotto i 340 €/t partenza. Il girasole si conferma a 340 €/t partenza.

■ **Europa** ↑ **Cereali foraggeri:** flessione della domanda interna e dall'estero, ove da settimane la competitività comunitaria è minima. L'orzo francese non trova spazi sull'esportazione e localmente la richiesta è limitata: vale "nomina-

le" 186 €/t (+3) Fob Rouen. Il "feed" Uk segue il cambio €/€ e vale 173 €/t (+3) Fob. **Oleaginose:** la colza si consolida grazie al prezzo del greggio oltre i 100\$/barile e al sostenuto prezzo dell'olio di palma: in Francia vale 415 €/t (inv.) Fob Rouen. Il girasole resiste, ma è più vulnerabile della colza: vale sui 400 €/t (-5) reso Sète.

■ **Mercato mondiale** ↓ **Cereali foraggeri:** l'ampio raccolto australiano mantiene pesante l'offerta di orzo che ha maggiore disponibilità e i timori per il clima nel Mar Nero è compensato. Il tenero Russo si conferma sui 230 \$/t Fob, il "soft red" Usa a 252\$/t (inv.) Fob Golfo, l'orzo "feed" australiano a 232 \$/t (-2) Fob Adelaide e il sorgo Usa 276 \$/t (-5) Fob Golfo. **Soia:** scambi ai minimi.

## Botta e risposta

**Le quotazioni dell'orzo nelle aree europee e del Mar Nero tendono a indebolirsi; c'è spazio per ulteriori cali?**

Le prospettive per l'orzo "feed" sono vincolate a doppio filo agli andamenti culturali delle messi del Mar Nero e dei grandi produttori Australia e Canada; per l'orzo da malto il gioco è ancora più concentrato tra Europa-Canada ed Australia.

L'arrivo del nuovo raccolto in Australia e la buona qualità media ha imposto in quella regione un'importante contrazione del premio tra il "malting" ed il "feed", con parte del "malting" che potrebbe non trovare impiego nell'industria della birra. Se le partite dei migliori orzi prenderanno la via mangimistica, l'orzo "feed", anche in presenza di una maggiore competizione da parte di mais, sorgo e teneri, non potrà che soffrirne. Alla luce del mercato e della conferma del buon raccolto australiano, si prospetta a breve un graduale rientro delle quotazioni fino al nuovo 2012 ove lo scenario potrebbe essere più vicino al 2009/10 che al 2011. ■

**INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:**  
[lettere.edagricole@ilsolo24ore.com](mailto:lettere.edagricole@ilsolo24ore.com)

## NOLI

↓ Un'altra settimana all'insegna della scarsa domanda, senza grosse distinzioni tra "oceani" e stazza delle navi. Sia le panamax che le handymax/supramax hanno visto scendere le quotazioni giornaliere di noleggio; l'indice Baltic è attrono ai 1850 punti. Quotazioni: dal Brasile sul Nord Eu "part-cargo" sui 44\$/t (-1).

## FLASH

**Francia:** fonti ministeriali confermano le aree seminate a cereali oltre i 7 mio/ha (+1,3% sul 2010/11): grano tenero a 5,1 mio/ha (+1,2% sul 2010 e record ultimi 5 anni); duro a 0,4 mio/ha (+3,3%); orzo invernale a 1,1 mio/ha (+0,8%). La colza è vista sui 1,6 mio/ha (+1,6% sul 2010 e +4,8% sulla media ultimi 5 anni).

**Ucraina:** a causa del danno da gelo registrato in molte aree seminate a tenero ("winter kill" su circa il 25% delle superfici), la superficie a mais potrebbe essere incrementata a oltre i 4,5 mio/

ha: più 0,9 mio/ha sul 2010.

**Russia:** il Ministero indica che l'export 2011/12 di cereale sarebbe già stimabile in oltre 25 mio/t. Sul mercato interno il loro "intervento" paga il grano molitorio di medio-bassa qualità sui 130-150 \$/t.

**Kazakhstan:** la produzione granaria 2011 sarebbe oltre i 26 mio/t, rispetto ai 12,2 mio/t del 2010/11.

**Canada:** dal Cwb la conferma che la produzione di grano sarebbe sui 25,3 mio/t con gli "spring" teneri a 18 mio/t (+3,1% sul 2010) ed i duri a 4,2 mio/t (+38% sul 2010).